

→ **Il leader Pd** a causa del viaggio non sarà alla festa Idv con Di Pietro e Vendola

→ **Polemico** l'ex pm: non cambia programma e lascia una sedia vuota sul palco

Bersani vola a Berlino

Un patto per l'Europa con Spd e Ps francese

Bersani fissa una serie di incontri con i leader progressisti europei per arrivare alla definizione di una «piattaforma programmatica comune». Venerdì sarà a Berlino e non alla festa dell'Idv con Di Pietro e Vendola.

SIMONE COLLINI

Se Berlusconi usa Bruxelles come scappatoia per evitare di essere interrogato domani dai pm di Napoli sul caso Tarantini, Bersani sta lavorando per far passare anche per l'Unione europea la costruzione di un'alternativa alle politiche della destra. Mentre in Italia continuerà a muoversi sul doppio binario del Nuovo Ulivo e della convergenza con l'Udc stando bene attento a non imprimere sul primo fronte accelerazioni che rischierebbero di impedire la seconda parte dell'operazione (e infatti venerdì non sarà alla festa dell'Idv di Vasto, dove è previsto un confronto a tre con Di Pietro e Vendola) il segretario del Pd ha fissato in agenda una serie di incontri con i leader dei principali partiti progressisti degli altri paesi comunitari per avviare un confronto che dovrebbe poi concludersi con la definizione di «una piattaforma comune dei progressisti che rilanci il sogno europeo».

L'operazione è ambiziosa quanto complicata ma anche, per Bersani, necessaria. Servirebbe ad evitare quel «ripiegamento» che gioca tutto a favore delle forze conservatrici e anche quello che in questa fase di crisi economica rischia di diventare un destino ineluttabile: «Divisi non contiamo nulla e a uno a uno finiremo nelle retrovie del mondo nuovo», è stato il rischio evocato nel comizio di chiusura della Festa di Pesaro. Nei prossimi dodici mesi si voterà in Spagna, Francia, Svizzera, Danimarca, Po-



Il leader del Pd Bersani col cappello della Protezione civile Marche ieri ad Ancona

lonia, Romania, Slovenia, Serbia, Croazia, Lettonia e dopo pochi mesi in Germania. E il Pd, per Bersani, dovrà contribuire al formarsi di un'onda della «riscossa progressista», e starvi dentro quando finalmente anche da noi si tornerà alle urne (il leader dei Democratici non esclude affatto un appuntamento elettorale per la primavera 2012).

Dopo i primi contatti, a giugno, a Bruxelles con il leader dei laburisti britannici Ed Milliband e a Torino con la socialista francese Martine Aubry, venerdì il segretario Pd sarà a Berlino per continuare il discorso con il leader dell'Spd Sigmar Gabriel. Dopo il 9 ottobre, data delle primarie d'Ultralpe, avrà invece un bilaterale con il prossimo sfidante di Sarkozy (al momento in testa ai sondaggi c'è François Hollande), mentre la Feps, la Fondazione di studi progressisti europei di cui un anno fa è stato eletto presidente Massimo D'Alema, organizzerà un convegno a cui parteciperanno tutte le principali fondazioni dei partiti di centrosinistra dei paesi comunitari.

L'incontro a Berlino impedirà a Bersani di essere all'apertura della festa dell'Idv a Vasto, dov'era previsto un confronto a tre con Di Pietro e Vendola. L'ex pm, che pure ha saputo per via ufficiosa che il leader del Pd non ci sarà, non ha ancora modificato il programma e fa sapere che non accetterà «sostituti» ed è pronto a fare il confronto con il leader di Sel tenendo polemicamente sul palco una sedia vuota. Quando ci saranno le primarie, assicura Di Pietro, si candiderà e intanto critica il Pd perché «sembra che attenda la madonna dell'Udc» quando «ormai è chiaro lo scenario che si dovrebbe delineare - dice - una coalizione di centrodestra, una coalizione con Pd-Idv-Sel, e il terzo polo da solo».

Ma è proprio questo che Bersani vuole evitare, e anche la scelta di organizzare una manifestazione «del Pd», a Roma il 5 novembre, non è casuale. Il leader dei Democratici vuole lavorare al Nuovo Ulivo facendo poi però partire da qui «un messaggio a tutte le forze di centro, a cominciare dall'Udc, per una convergenza». Con Casini il dialogo non si deve interrompere e ieri i due si sono parlati anche prima della messa di Benedetto XVI ai cantieri navali di Ancona (Bersani ha definito «doverosa» la sua presenza e «un discorso importante» quello dedicato al lavoro dal Papa). Il leader dell'Udc continua a non scoprirsi, ma il fatto che ancora non abbia chiuso la porta e anzi si sia detto «interessato a perseguire» il confronto sul modello Marche (dove governano insieme Pd, Udc e Idv), consiglia a Bersani di non accelerare verso un'alleanza ristretta a Di Pietro e Vendola. ♦